



Scoppia la primavera e il Drago si veste a festa

Finalmente si gira. Un anno è passato da quando abbiamo assaporato la gioia (anche se poi il Palio non è andato come avremmo voluto) di veder uscire dalle trifore del Palazzo Comunale la bandiera del Dragone. E finalmente ci risiamo, si rigira!

Ecco il programma dei festeggiamenti per la festa tito-

lare.

Sabato 28, alle ore 18 ritrovo in Camporegio per una chiacchierata per i bambini sul Giro della Contrada. Seguirà una cena fredda e poi la fiaccolata per il ricevimento della Signoria.

Intanto il 27 maggio nei locali della Società di Camporegio abbiamo l'opportunità di

assaporare i cibi prelibati della cucina piemontese con il Sig. Preve, di Cuneo, ormai senese di adozione, Toc d'Oro 1982.

Domenica 29 maggio, alle ore 12,30 battesimo contradaiole per consacrare dragaioli "purosangue" gli ultimi nuovi nati.

Infine ultimo importante

appuntamento l'estrazione a sorte delle Contrade per il Palio di Luglio; alle ore 17 ritrovo dei dragaioli in Camporegio per poi raggiungere la comparsa in Piazza ed assistere tutti insieme all'estrazione.

A conclusione dei festeggiamenti, domenica 29 alle ore 21, al Jolly Hotel, tradizionale cena al prezzo di 13.500 lire.

LA CONTRADA DEL DRAGO
ricorrendo la Festa titolare in onore
di S. Caterina da Siena, sua Patrona
o f f r e

ai suoi benemeriti protettori questo
SONETTO

La nostra festa: le bandiere al vento,
i riti, i canti, le scaramanzie,
il senso antico delle liturgie,
il nostro consueto appuntamento

Uniti dallo stesso sentimento
a dieci anni, a diciotto, a trenta, a cento,
senza barriere, senza gerarchie,

rendiamo onore nell'ottantatré
a un Drago fiero, generoso e ardente,
perchè ha sfidato i secoli e perchè

è la nostra Contrada, nostra e poi
di nessun altro, inesorabilmente,
perchè noi siamo il DRAGO e il DRAGO è noi

Il primo numero de "I Malavolti" fu pubblicato in occasione della Festa Titolare del 1974: da allora sono volati via nove anni, un tempo insufficiente a stimolare un desiderio di voltarci un attimo a dare un'occhiata, attraverso le pagine del nostro giornalino, ad uno scorcio di vita del Drago che è poi anche uno scorcio della nostra vita.

Partito con grande slancio, grazie all'entusiasmo che sempre alimenta le nuove iniziative, e specialmente quelle valide e intelligenti, il giornalino ha conosciuto qualche momento di stanchezza, a volte ha rallentato il ritmo delle pubblicazioni, ma ha sempre mantenuto una sua vitalità, tanto da imporsi ormai come un'istituzione cara a tutti i Dragaioli ai quali oggi si rinnova l'invito a collaborare, oltre che con il sostegno economico, anche e soprattutto con il contributo delle loro idee e dei loro scritti.

"I Malavolti" sempre meglio assolverà così alla sua funzione che è quella di portare le notizie ai contradaiole più lontani, di offrire occasioni di riflessione e di approfondimento a quelli più vicini e già informati e di registrare, per tutti, le iniziative, i programmi, gli eventi tristi e quelli lieti, rappresentando un modestissimo ma fedele archivio che ci aiuterà, quando ne avremo voglia, a ripercorrere con la memoria un tratto del nostro comune cammino, ci ricorderà i fatti e le persone; e riuscirà anche, per un momento, a farci rivivere emozioni e commozioni.

Camporegio: c'è bisogno di un nuovo impegno

"Vorremmo qui nominare tutti i soci, i frequentatori e gli amici del Camporegio, la gloriosa società del nostro dragone, che unisce e cementa le amicizie, che ci fa ritrovare insieme, anche se le vicende della vita ci portano lontano dalla Contrada.

E' questo infatti, il compito principale, lo scopo per il quale fu creata e vive rigogliosa la Società".

Così iniziava un vecchio articolo del Numero Unico edito in occasione della Vittoria del Palio del 1964; a distanza di tanti anni, non possiamo fare a meno di riconoscere che, anche se un po' enfatiche, le parole scritte in quell'occasione, sono e rappresentano il nostro pensiero attuale. Ed è proprio della società di Camporegio che vogliamo parlare, approfittando dell'uscita di questo giornalino forse un po' «alla bona», ma non certo inutile.

Camporegio, dicevamo, passano gli anni, cambiano le abitudini ma non cambia certamente il nostro amore per il drago, ed è per questo che in un momento così pieno di problemi e povero di soddisfazioni (il '66 è lontano ormai una generazione...), Camporegio, essendo l'unico punto di ritrovo per noi dragaioli, diventa motivo di tutti i giorni per chi vuol vivere la contrada.

Purtroppo però quella che dovrebbe essere la chiave per risolvere i mille problemi che ci assillano sta diventando fonte di preoccupazioni anch'essa; negli ultimi tempi, e per tempi intendiamo anni, diverse cose non vanno troppo bene.

La mancanza di frequenza dei contradaiooli nei giorni «non caldi», il rilassamento generale da parte di coloro che abitualmente si ritrovano in società, hanno contribuito a creare uno stato di indifferenza in cui tutto passa in sott'ordine e viene trascurato.

Ci rendiamo conto che tutto questo non è che la ripetizione scritta di discorsi fatti e rifatti, ma proprio per questo riteniamo utile fare un ennesimo tentativo di sensibilizzazione verso tutti coloro, e non sono pochi, che vogliono bene al Drago.

Sì, d'accordo tutti abbiamo i nostri impegni; ognuno ha i suoi problemi da risolvere, ma non bisogna scordare che anche in una vita densa di preoccupazioni un po' di tempo per le cose che contano, si trova sempre; e non bisogna nemmeno dimenticare che ogni anno vengono organizzate in Camporegio molte iniziative, e che queste riescono solo se c'è un impegno costante da parte di tutti. (Solo Monsieur Lupin lavora a tempo pieno...)

Adesso, l'inverno è alle spalle, finalmente ci siamo: si gira; dopo un anno Siena si ritrova abbracciata dalla sua bandiera più bella.

Ci attendono perciò giorni densi di avvenimenti ma anche di lavoro e fatica. In Società ci sarà da rimboccarsi le maniche, ma proprio per questo è giusto sperare che in un momento così importante per noi nessuno voglia mancare all'appuntamento.

E allora, mi raccomando, ci vediamo stasera in Camporegio...

Fare l'addetto ai giovani diventa più difficile

Fare l'addetto ai giovani diventa sempre più complicato. Le due scadenze e gli appuntamenti "diciassettesimi" ormai si sono fatti così fitti che non è facile riuscire a farci entrare anche qualcosa di esclusivo per la nostra contrada.

L'anno contradaioolo, anche per un cittino, un tempo era scandito dalle ricorrenze più tradizionali e ben note: la Festa Titolare col giro, i Palii, la festa della Madonna, l'inizio dell'anno contradaioolo... Pochi impegni fissi e la vita di tutti i giorni fra l'uno e l'altro.

Ora l'anno contradaioolo dei bambini si snoda tra un Ondeon e una cronoscalata, tra un palio dei Ragazzi ed un minimasgalano... E qui ovviamente sta la fatica di chi si occupa dei bambini di Contrada: nel ricordarsene tutte, nel chiamare per tempo i bambini, nello scegliere i più adatti, e nel contempo nel cercare di non far perdere di vista che tutte queste cose si fanno per il Drago. A volte tutte queste iniziative risultano anche utili: servono per far ritrovare i ragazzi, per creare un po' di spirito di corpo. A lungo andare però si logorano, non solo per stanchezza, ma anche per contenuti: può darsi che aiutino il ragazzo a capire la bellezza dell'amicizia fra le 17 consorelle, ma forse lui conosce assai poco quella dov'è nato! Un tempo non c'era bisogno di creare in contrada dei centri di aggregazione organizzata: bastava la vita di tutti i giorni, anche se si giocava a tappini. Tutti sappiamo qual è la nostra realtà oggi, è inutile stare a ripeterlo: la gente non abita più nel territorio e quindi non ci vive; in Contra-

da bisogna venirci apposta, con la macchina, da lontano e spesso ci si accompagnano i bambini come si portano a nuoto, a musica, a inglese e così via.

Un tempo, tutti e nessuno erano addetti ai giovani: i bambini erano la ricchezza della Contrada, come della famiglia, e più o meno vi avevano lo stesso spazio che in famiglia. C'erano e basta. Ora bisogna chiamarli (non solo i cittini, anche i grandi...), organizzarli, divertirli, contenersi con le altre mille occupazioni da cui sono attratti.

Un tempo le tradizioni, i valori, non c'era bisogno di spiegarli esplicitamente: chi viveva in Contrada li respirava con l'aria. Ora c'è quasi una pedagogia del piccolo contradaioolo, mentre con sbigottimento ci si accorge che quanto più i cittini sono importanti per la Contrada, tanto più il loro legame con essa rischia di diventare fragile. D'altra parte non si può fare molto oltre a farli giocare insieme, far loro conoscere il territorio e le tradizioni, dar loro occasioni di incontro e conoscenza di coetanei e di adulti contradaiooli, per approfondire o creare i legami fondamentali per il presente e per il futuro. L'idea più brillante ed originale, il più grosso elemento di aggregazione e il più ambito regalo per i nostri cittini sarebbe comunque... vincere il Palio!!!

TESSUTI

Benincasa

Via dei Termini, 4

SIENA

CREAZIONI D'ARTE ORAFA

OROPA

VALERIO PASSERINI

53100 Siena 60 via della Sapienza

Giuliana

Via della Sapienza, 4

Tel. 28.52.43 - SIENA

HA UN ANNO DI VITA

Il gruppo sportivo Camporegio: uno strumento importante per i dragaioli

In questi ultimi tempi si è assistito ad un interesse sempre maggiore per l'attività sportiva nelle sue molteplici discipline. Fenomeno questo che interpretando i vari elementi psicologici che lo sospingono, deve essere considerato un nuovo elemento aggregante tra le persone, donne e uomini che siano, giovani e meno giovani, intellettuali e non.

L'attività sportiva sta soddisfacendo quegli aspetti psicologici e fisici che una società quale la nostra, piena di tensioni e contrasti più o meno occulti, ha purtroppo creato. E' in un contesto generale così costituito che possiamo collocare anche la nostra città, nonostante che essa sia un centro urbano basato su rapporti rionali di antiche tradizioni. Infatti il continuo ed incessante allontanamento del senese dalle proprie "pietre" ha minato nell'essenza quei contatti interpersonali che lo spa-

zio rionale consentiva e pretendeva.

E' in questa ottica che anche Siena contradaiola ha scoperto, o per lo meno si è avvicinata con più vigore, allo sport, senza per altro dire che sia il solo mezzo usato allo scopo; sport inteso non solo come competizione fine a se stessa, ma anche e soprattutto come incontro, occasione di conoscenza, di confronto assai importante durante il lungo periodo invernale così lontano dagli echi palieschi, che aiuta a consolidare o costituire quell'intimo e basilare contatto che l'amore di contrada è chiamato ad esaltare nei suoi aspetti più intimi ed emotivi.

Da qui il desiderio di molti dragaioli di disporre di una organizzazione che dia loro motivo di incontrarsi durante l'anno contradaiole, e conseguentemente, il nostro sforzo per mettere loro a disposizione una

struttura organizzativa che legghi ancor più profondamente i contradaiole già in essere, e perchè no, avvicini o riavvicini quelli che per titubanza o per difficoltà di inserimento, sono rimasti ai margini della contrada.

Cari contradaiole, in questo periodo si conclude il primo anno in cui il Gruppo Sportivo Camporegio si è costituito con un suo statuto, un suo direttivo ed un suo organigramma: il primo anno di attività costituisce motivo di orgoglio e soddisfazione per tutti i contradaiole così come lo è stato per gli altri e per il consiglio direttivo.

E' mio desiderio in qualità di responsabile del Gruppo Sportivo Camporegio, di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla felice riuscita di questa prima esperienza sportiva.

Roberto Benincasa

Bilancio positivo al primo torneo di calcetto

Bilancio positivo per i colori del Camporegio al primo torneo di Calcetto organizzato dalla Società la Pania e disputato tra la fine di marzo e gli inizi di aprile, nello spettacolare scenario del Palasport di Viale Scavo.

La nostra squadra non è riuscita a qualificarsi alle semifinali non tanto perchè inferiore alle avversarie, quanto per la mancanza degli allenamenti necessari a fare dei giocatori un organico sufficientemente amalgamato.

Da sottolineare infatti l'innesco in squadra per l'occasione, di alcuni nuovi elementi, come Franco Rizzuto, Brogi Alessandro tra i pali, e Andrea Bagnoli. Sconfitti solo dal Barbicone, (formazione di gran lunga la più forte, che poi si è aggiudicata il torneo), il Camporegio ha pareggiato sia con il Rostro che con il Rinoceronte, vincendo l'ultima partita con il Provenzani, quando ormai il risultato non serviva più ai fini del passaggio del turno. La squadra era guidata da Roberto Benincasa (inutile stare a ricordare i suoi precedenti di calciatore professionista), allenatore-giocatore, che è sceso in campo insieme a Fabrizio Scarpellini (espulso dopo la prima partita per troppa... esuberanza), Fabio Miraldi, Stefano Talucci, Francesco Taddeo, Gianni Benincasa, Lonzi Alessandro e Lorenzo, Rossi Claudio, Paolo Saracini, Gotti Alessandro, Antonio De Luca, oltre che ai già citati Brogi, Bagnoli e Rizzuto.

Si è trattato comunque di un'esperienza positiva, soprattutto perchè ha fatto conoscere non solo ai dragaioli ma anche alla città il nuovo gioco del calcetto, che sta prendendo piede, è il caso di dirlo, anche a livello nazionale.

Un grazie anche alla Pania per l'impegno dell'organizzazione del Torneo.

Ancora un importante alloro per la nostra Giulia Collodel

Nuovo importante successo di Giulia Collodel, che ha conquistato a Pesaro nei primi giorni di maggio il titolo di Campionessa italiana universitaria del singolo femminile di tennis, aggiungendo così un altro importante alloro alla sua già presti-



giosa carriera, nonostante i soli 21 anni. Sicuri di sempre suoi maggiori successi, non resta che attendere i primi importanti allori del fratellino Guido. Ai due tennisti dragaioli gli auguri più sinceri della redazione de «I Malavolti».

La pesca alla trota è il nostro forte

I più grossi successi, da alcuni anni a questa parte, il Camporegio li ha conseguiti nella pesca sportiva. Dopo aver conquistato due primi posti, il trio Talucci, Saracini, Marucelli si è classificato al secondo posto nel quinto torneo di pesca alla trota organizzato dalla Società Trieste.

Oltre all'onorevole secondo posto, Paolo Marucelli è stato premiato anche per il maggior numero di trote catturate, ben sette. Bilancio positivo, quindi; anche se la vittoria è sfuggita per un solo pesce, visto che il Rostro vincitore, ne ha pescato uno di più del Camporegio.

Poca fortuna alla 2.a Coppa Mozart



A differenza dello scorso anno, dove la squadra di calcio del Camporegio conquistò un prestigioso secondo posto, i nostri ragazzi sono stati eliminati al primo turno, sempre nel corso della seconda Coppa Mozart, organizzata non senza qualche sbavatura dall'Aics.

Dopo aver conseguito risultati positivi nelle prime partite, al Camporegio bastava la vittoria nell'ultima gara da disputarsi con il Rinoceronte. Ma nonostante "l'incaponimento" dei nostri attaccanti, il risultato è stato di 1 a 1, ed il pareggio non era sufficiente per la qualificazione.

Cambio di allenatore (a Paolo Saracini è succeduto Paolo Corbini), ma la squadra ha continuato peggio di prima.

Iscritti al torneo AICS, dopo la prima eclatante vittoria per 4 a 2 (segnò perfino il Molettieri), le sconfitte sono venute una dietro l'altra.

La squadra era composta da De Luca Antonio a porta, Tognazzi Paolo, Talucci Stefano, Miraldi Fabio, Carmignani Luca, Marucelli Paolo, Pianigiani Alessandro, Taddeo Francesco, Paolo Damiani, Franci Maurizio, Manganeli Marco, Fioravanti Fabio, Molettieri Antonio, Benocci Antonio, Paolo Burroni e Mario Petri.

Giocattoleria

Via Camollia, 141

di CERRETANI RINO

"giocattoli, articoli per la scuola"

Sconto del 10% a tutti i dragaioli!

S.G.G.

Studio di Geologia e Geofisica

V.le Curtatone, 3 - SIENA - Tel. 49276

Consulenza geologica - Ricerche idriche - indagini geofisiche e geotecniche - Studi ambientali

Bar Sport
DI
Giovanni e Claudio



Via della Sapienza, 10/12
 Tel. 288173

SIENA

CALCIO: piccoli dragaioli in campo

Per la prima volta la Società di Camporegio ha schierato in campo una formazione di piccoli dragaioli nel prestigioso torneo di calcio giovanile che è la Coppa USAC. Dopo alterni risultati, la squadra condotta da Fabrizio Scalpellini (al quale va dato tutto il ringraziamento per aver allenato e seguito i piccoli giocatori con amorevole cura), è comunque riuscita a classificarsi terza dietro titolate formazioni.

Il risultato lusinga ancor di più se si pensa che questi ragazzini per lo più era la prima volta che si incontravano e che avevano occasione di giocare insieme. Il lavoro fin qui svolto deve continuare, e le giovani promesse dovranno ancora scendere in campo con la maglia giallo-rossa e verde del Camporegio. Forza ragazzi!

VOLLEY: le « citte » superano le previsioni

Le nostre ragazze escono a testa alta dal secondo torneo di volley femminile, organizzato dalle donne del Bruco, e disputato all'inizio dello scorso inverno.

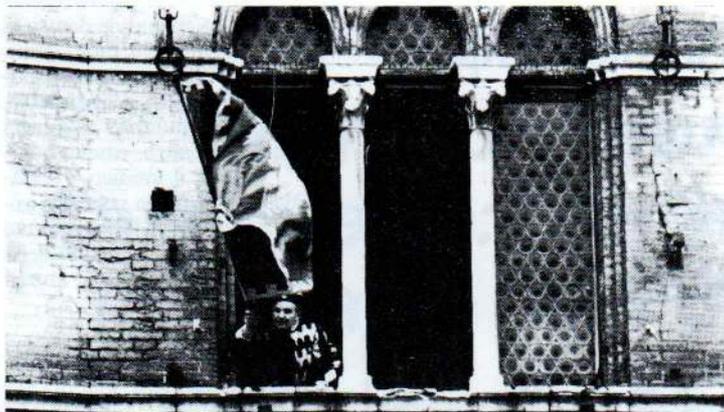
Il Camporegio targato donna si è classificato quarto, superando ogni aspettativa e, soprattutto, i pronostici delle avversarie. L'allenatore sta già pensando al futuro.

I MALAVOLTI
Anno IX - N. 1

Dalle stanze della
contrada - Maggio 1983

IN REDAZIONE

Paolo Corbini
 Carlo Rossi
 Antonio Molettieri
 Paolo Tiezzi



STATISTICHE

Ecco le contrade più fortunate

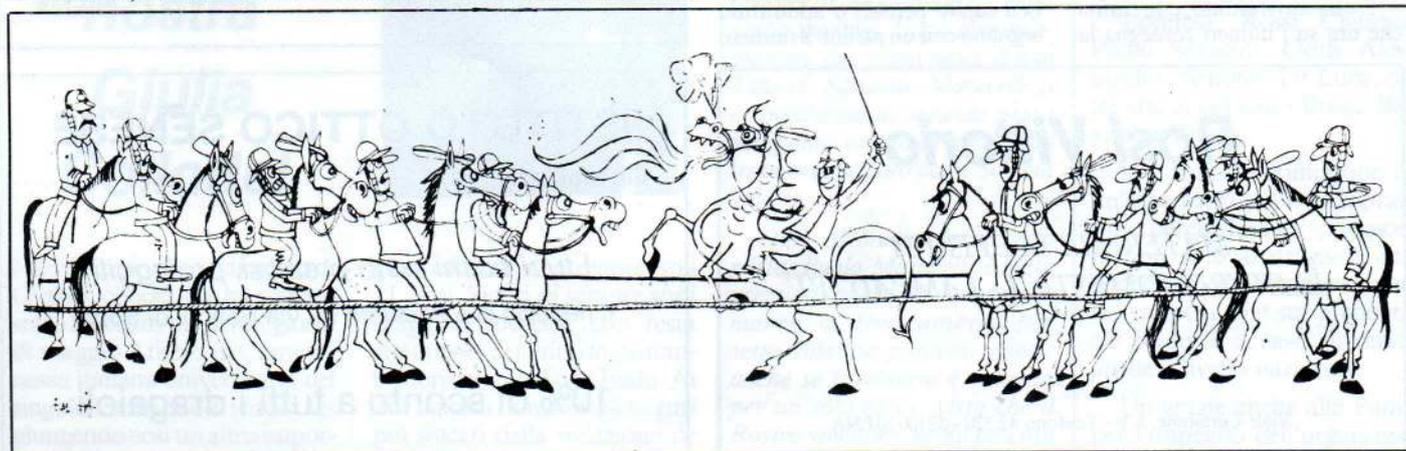
Il Drago nel dopoguerra
è stato estratto 40 volte

	Luglio	Agosto	Totale ordinari	Straordinari	Totale	Ritardo Luglio	Ritardo Agosto
AQUILA	14	10	24	13	37	'82	'57
BRUCO	12	16	28	9	37	'81	'76
CHIOCCIOLA	5	12	17	9	26	'74	'80
CIVETTA	19	13	32	10	42	'82	'82
DRAGO	17	11	28	12	40	'82	'82
GIRAFFA	13	10	23	12	35	'77	'74
ISTRICE	19	11	30	10	40	'80	'79
LEOCORNO	16	19	35	11	46	'77	'78
LUPA	14	12	26	14	40	'78	'71
NICCHIO	9	18	27	5	32	'67	'81
OCA	7	14	21	12	33	'76	'73
ONDA	7	11	18	10	28	'76	'81
PANTERA	18	13	31	12	43	'81	'78
SELVA	8	10	18	10	28	'80	'82
TARTUCA	12	12	24	10	34	'70	'79
TORRE	18	18	36	13	49	'80	'81
VALDIMONTONE	15	10	25	8	33	'78	'78

N.B. Di luglio sono state estratte a sorte 5 CONTRADE nel '67 (per squalifica di Torre e Valdimontone) e nell'80 (per squalifica di Chiocciola e Oca).

D'agosto sono state estratte a sorte 4 CONTRADE nell'81 (per reintegro della Torre, estratta ma soggetta a squalifica)

IN NERETTO LE CONTRADE CHE VERRANNO IMBOSSOLATE (PER ESTRARNE A SORTE QUATTRO DATA LA SQUALIFICA DELL'OCA) DOMENICA 29 MAGGIO PER IL PROSSIMO PALIO DI LUGLIO.



Quasi sempre le stesse persone, un gruppo vario ed eterogeneo, accomunato soltanto (e non è poco), dalla passione per la tombola. Un mondo quasi a sé, con i suoi codici di comportamento, con le sue regole non scritte, con i suoi ritmi sempre uguali che sono diventati quasi un rituale. Figure caratteristiche che vanno scomparendo, in parte per la legge della vita, in parte perché tutto cambia e anche questo microcosmo così particolare risente dei mutamenti generali.

Lo stesso gioco della tombola, per sua natura è strettamente legato alla cabala e questo legame si rispecchia in una serie di consuetudini e di atteggiamenti dei tombolai che evidentemente hanno nella cabala una delle leggi supreme. Il posto al tavolino, quel posto preciso, l'acquisto delle cartelle seguono questa logica scaramantica. "Me ne lasci dieci nella 2700", oppure "Questa è matta, la voglio", o anche il semplice "Me ne dia altre due" solo perché sono quelle lasciate lì da un altro tombolaio sono piccoli esempi di questo tipo di comportamento.

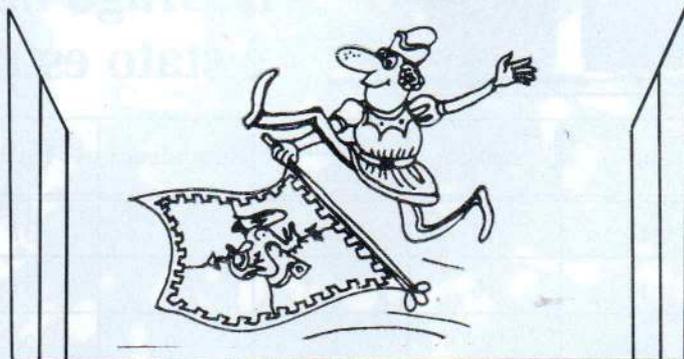
Forse statisticamente si potrebbe verificare se le cartelle più fortunate sono quelle alte o quelle basse, se veramente quelle matite hanno percentuale di vincite superiori alle altre, ma non credo che sia tanto il rilievo statistico a guidare queste richieste, quanto quel "che" di magico e di imponderabile che aleggia su questo gioco.

Quando chi gira la gabbia è un po' distratto e il movimento delle ghiandine che si rimescolano non è armonico e continuo, oppure quando il tempo di scozzolamento è troppo lungo o troppo breve, allora si levano i borbottii, i mugugni oppure più precisi richiami da parte dei tombolai: "Questo è nato stanco", "O che hai furia, oggi?" e così via che riportano subito lo spensierato e inesperto giratore di gabbia alla realtà del suo servizio, non certo difficile, ma importante nel corretto andamento di una tombola.

E quando il cittino, o la cittina che tira su i numeri consegna la

Ogni domenica il "rito" si ripete

Quello strano mondo dei tombolai



ghiandaia al banditore, si riduce il brusio in sala, tutti gli occhi si voltano verso le mani del banditore che apre la ghiandina, srotola il numero, lo fa vedere e lo bandisce. "Numero sette, ripeto, sette" "Ottantase, otto sei". Ora è sempre meno frequente che qualcuno dei giocatori richiami la simbologia legata a quel numero o il nome della Contrada che per tradizione a quel numero corrisponde. Ogni tanto si sente Civetta, Papero, Pantera oppure "le gambe delle donne", "morto che parla" e ormai soltanto al 50 è sicuro un "Dragone" detto dal banditore.

Piuttosto, ad ogni numero estratto c'è sempre la delusione di qualcuno e i soliti commenti "tutti nell'ottantina, ora..." oppure "essai, tutti intorno, ma questo mai", oppure commenti meno circostanziati e più crudi che ben si possono immaginare.

Anche il sistema di segnare sulla cartella i numeri estratti meriterebbe uno studio approfondito: alcuni, forse molti, sbarrano il numero estratto, nel modo più semplice e tradizionale; altri usano penne (o più spesso pennarelli) di colori diversi (e non ho mai ben capito perché) o addirittura segnano con un pallino il numero

estratto, riempiendo gli spazi vuoti di ogni cartella fra numero e numero rendendo poi problematici i controlli del banditore ad una eventuale quaterna o cinquina.

Quando poi i numeri estratti sono abbastanza e si avvicina il momento della tombola, l'aria in Società è sempre più carica fra il fumo che ormai domina e l'agitazione che prende alcuni giocatori. Chi va a controllare il tabellone per vedere se ha segnato giusto, chi si lascia andare a gesti scaramantici (come tenere in caldo, covare la cartella nella quale va per uno, sedendocisi sopra o sdrusciosela su parti del corpo evidentemente ritenute apportatrici di fortuna), chi ancora si aggira fra i tavoli per tentare qualche salva all'ultimo momento.

Intanto le ghiandine dentro la gabbia, sempre più rade, continuano il loro per certi versi melodioso rimescolarsi e finalmente, quando il banditore annuncia "cinquantaquattro, cinque quattro", si sente il faticoso "TOMBOLA!!!" al quale seguono imprecazioni, commenti e battute che denunciano l'allentarsi della tensione ed anche la fine di una speranza.

Ormai tutto è quasi finito, i controlli per vedere se la tombola è buona, le verifiche, quindi l'annuncio ufficiale con tutti i numeri fortunati e l'identificazione della lettera e della cartella.

Poi, quasi mestamente e direi frettolosamente gli ultimi numeri per consumare tutto il rito fino in fondo, fino al tombolino, premio di consolazione quasi più irritante che ambito.

E poi rimangono i commenti, i mucchi di cartelle con i numeri segnati, ma ormai inutili pezzi di carta da strappare e gettare nel cestino, quasi scordandoci che pochi minuti prima erano stati lasciati e coccolati nella speranza che potessero essere vincenti.

Rimane il fumo denso, di sigarette senza filtro, di toscano, che fa fatica a lasciare il posto all'aria che arriva dalle finestre; rimane qualcuno a prendere l'ultimo bicchiere di birra o le ultime cinque caramelle al rabarbaro; rimane quello che ha fatto tombola che lascia la mancia al cittino e la bevuta al servizio. La Società riprende il suo assetto abituale e attende la prossima domenica per accogliere di nuovo queste stesse persone con le loro scaramanzie e con le loro abitudini per consumare ancora una volta questo rito ripetitivo e pure ogni volta diverso e per certi versi affascinante.

*Profumeria
Lorenzetti*

Via Banchi di Sopra, 79 - Tel. 280528

SIENA

Rosi Vittorio

*MATERIALI ELETTRICI
ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI*

Viale Curtatone, 1/b - Telefono 42.320 - 53100 SIENA

ISTITUTO OTTICO SENESE

Via Montanini, 7

I tuoi occhi sono preziosi, proteggili
Il negozio si è trasferito da Via Banchi di Sopra

10% di sconto a tutti i dragaioli

L'angolo storico

Omaggio a Emilio Gallori

Il Priore spiega lo scopo di questa adunanza che è:

Dovendosi domani 20 settembre in Roma inaugurare il monumento a Giuseppe Garibaldi eseguito dal Cav. Prof. Emilio Gallori nostro benemerito Protettore, il Sig. Priore proporrebbe per tale circostanza inviarle un indirizzo in cui fossero espressi i sentimenti di tutti i componenti la Contrada per avere fra i nostri benemeriti protettori il sullodato artista.

I presenti dopo avere ringraziato il Priore per il gentile pensiero avuto sono stati concordi nel formulare il seguente indirizzo:

Illustre Prof. E. Gallori

Roma

Mentre nell'eterna Roma al fulgido sole d'Italia si scopre

nelle sembianze dell'eroe leggendario l'opera del genio Vostro, sintesi delle aspirazioni di tutto un popolo; e il vostro nome va di bocca in bocca per le Contrade d'Italia, sì che anche le vicine terre ne ripercuotono l'eco; Vi giunga gradito, o illustre Maestro, il fervido omaggio di questa contrada che superba di avervi fra i suoi Protettori, in speciale riunione acclamava il nome di Voi, ascritto ormai tra quei grandi che della nostra Patria hanno fatto la culla sacra dell'arte.

E il nostro voto, di per se umile e povero, valga a render degno di Voi, il nome della Vostra Siena, da cui esso vi giunge, di questa Siena, che, gelosa custode delle artistiche glorie dei suoi maggiori, parlò sempre alla mente e al cuore di quanti consacrò il genio dell'arte e che certo anche Voi

che in essa cercaste talvolta quieta dimora, ispirò tal compimento di opere grandi, tra cui quella che oggi rende il nome vostro sacro all'arte e all'Italia.

Degnatevi perciò gradire questa franca e spontanea manifestazione di omaggio e di riverenza, che i rappresentanti di questa Contrada Vi umiliano, non già perchè essa accresca la Vostra fama, ma perchè in questo giorno solenne non manchi a Voi la reverente espressione di sinceri Vostri ammiratori, plaudenti al Vostro trionfo, gloriosi di vantare il nome Vostro tra gli appartenenti di questa Contrada.

Dalla Residenza della Contrada del Drago

Siena, 19 settembre 1895

Il Seggio della Contrada: F.to P. Chiusarelli Priore; A. Baldacconi Vicario; C. Cambi Consigliere; D. Lunghetti idem; S. Dinelli Camarlingo; F. Gerli Cancelliere.

**Fiocchi
rosa e
celesti**

Il fiocco rosa e celeste si è unito ai colori giallo rosso e verde delle nostre bandiere per la nascita di Filippo Cerretani, Luca De Michelis, Federico Giovannoni, Roberto Nardi, Serena Biagi, Barbara Cerretani, Giovanni Giorgi, Alessandro Di Cairano, Francesco Chinnini, e la graziosa Pagni.

**Cento anni fa
accadde**

Cento anni fa, e precisamente alle 11,30 del 13 maggio 1883, l'allora Priore della Contrada del Drago Patrizio Chiusarelli dichiarò aperta una Adunanza Generale con il seguente ordine del giorno: 1) Approvazione dei Rendiconti; 2) Nomina del Seggio; 3) Nomina del Capitano; 4) Comunicazioni diverse.

In apparenza sembrava trattarsi di un'Adunanza come tante altre, ma la discussione del terzo punto all'ordine del giorno si concluse con una risoluzione piuttosto originale e che ai giorni nostri forse non sarebbe nemmeno proponibile. Ma sentiamo dalle vive parole, per la verità piuttosto fredde e distaccate, del Cancelliere Virgilio Grasis cosa successe:

"Passando all'altro titolo all'Ordine del Giorno, il Priore prima di procedere alla nomina del Capitano, domanda agli adunati se la Contrada debba prender parte alle Corse consuete che avranno luogo nell'anno in corso. Per alzata e seduta tale domanda viene favorevolmente approvata.

Si passa allora alla nomina del Capitano e il Priore propone che si confermi l'attuale Sig. Carlo Cambi. Ma egli che è presente rinuncia e persiste nella sua rinuncia, anche dietro preghiera dei componenti il Seggio. Allora il Priore Chiusarelli, visto che nessuno ha presentato domanda a tale ufficio dichiara vacante la carica e chiede che funzioni da Capitano, l'intero Seggio. Tale domanda è approvata.

**Successo della mostra
di artigianato femminile**

Per la quarta volta si è svolta la Mostra di Artigianato Femminile Senese nel Tempo, organizzata dalle Donne dell'Aquila.

Quest'anno la mostra ha avuto particolare rilievo avendovi il patrocinio del Comune di Siena e dell'Azienda Autonoma di Turismo.

L'ambiente suggestivo dei Magazzini del Sale ha fatto degna cornice alle opere di prezioso artigianato segno tangibile della capacità e della bravura delle donne senesi di ieri e di oggi.

Questa quarta esposizione dell'Artigianato Femminile è stata arricchita da un convegno che ha avuto per tema "Al femminile: artigianato, moda e costume" che ha avuto grande successo di

pubblico, anche per il valore dei relatori intervenuti come Emilio Pucci, che ha parlato dell'influenza dei costumi del Palio in una sua collezione di moda di alcuni anni fa, o come Doretta Davanzo Poli che ha illustrato con l'aiuto di belle diapositive l'artigianato femminile di Venezia che è la riconosciuta patria del merletto. Grande interesse hanno suscitato anche le 17 bandiere storiche esposte in un apposito settore. Sono bandiere cucite, ricamate e dipinte a mano, molte di esse legate a particolari avvenimenti storici e delle quali la più antica conservata in Città era quella del Drago, risalente alla fine del '700, che precedeva nel Campo il carro allegorico.

PARRUCCHIERE PER UOMO

CESARE

Via del Porrione, 56
Tel. 28.07.56

ALBERGO RISTORANTE

CHIUSARELLI

V.le Curtatone, 11 - Tel. 280562
SIENA

PANFORTE NANNINI

IL PANFORTE DEI SENESI

ERRE 56

ARTICOLI DA REGALO E PER FUMATORI

Via delle Terme, 75

IL PROBLEMA DELLE NASCITE
DENTRO IL TERRITORIO
DOVREBBE ESSERE RISOLTO
A **PRIORI**



ZANZI

POSTER OFFERTO A TUTTI I DRAGAIOLI DALLA REDAZIONE DE "I MALAVOLTI"